

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Resoconto audizione Dipartimento di

Scienze Biomediche;

CdS in

Scienze motorie, sportive e benessere dell'uomo (L-22);

Corso di Dottorato in

Scienze mediche, chirurgiche e sperimentali.

20/07/2026 – ore 9.00, incontro svolto in modalità telematica tramite Microsoft Teams-

(Approvato dal Nucleo di Valutazione in data XX/XX/2026)

Partecipanti all'audizione:

Prof.ssa Franca Deriu, Direttrice del Dipartimento di Scienze Biomediche; Prof.ssa Maria Alessandra Sotgiu, Vicedirettrice del Dipartimento e membro del PQA; Prof. Pierpaolo Terragni, Presidente della Struttura di Raccordo "Facoltà di Medicina e chirurgia"; Prof. Pasquale Bandiera, Referente AQ del Dipartimento e membro commissione AQ del CdS; Prof.ssa Paola Rappelli, Presidente della CPDS (e in sostituzione della Prof.ssa Claudia Crosio, coordinatrice della commissione didattica del Dipartimento); Prof. Sergio Uzzau, Coordinatore del comitato per la ricerca; Prof.ssa Paola Molicotti, Coordinatrice comitato Terza Missione e impatto sociale; dott.ssa Maria Giovanna Trivero, rappresentante PTAB della Giunta del Dipartimento; sig.ra Caterina Testone, responsabile amministrativa del Dipartimento; sig.ra Elisabetta Mura, referente didattica del CdS; Prof.ssa Lucia Cugusi, Presidente del CdS di Scienze motorie, sportive e benessere dell'uomo, Prof. Giovanni Giuseppe Leoni, commissione AQ del CdS; Prof.ssa Sara Cruciani, commissione AQ del CdS; Prof.ssa Margherita Maioli, Coordinatrice del Corso di Dottorato in Scienze mediche, chirurgiche e sperimentali, Prof.ssa Rossana Migheli, Vice-Coordinatrice del CdD; dott.ssa Elisabetta Mucci, Rappresentante dei Dottorandi; Prof. Eugenio Garribba, Direttore Scuola di Dottorato.

Ufficio Alta Formazione: Dott.ssa Anna Paola Vargiu (Responsabile); Dott. Riccardo N. Zallu.

Presidio di Qualità: Prof. Gabriele Murineddu (Presidente), dott. Luca Audino; dott. Antonio Francesco Piana; dott.ssa Paola Murru

Nucleo di Valutazione: Prof. Giorgio Pintore (Presidente), Dott. Gilberto Ambotta, Prof. Luciano Barboni, Prof. Federico Rotondo, Sig. Luca Dettori (Rappresentante studenti)

Staff di supporto, Ufficio Pianificazione e controllo di gestione: Dott.ssa Cristina Oggianu, Dott. Gian Marco Tinteri.

Dipartimento di Scienze biomediche

L'audizione del Dipartimento di Scienze Biomediche si apre con una breve introduzione del Presidente del Nucleo di Valutazione, prof. Giorgio Pintore, che richiama le finalità dell'incontro quale momento di confronto e approfondimento volto ad analizzare il funzionamento della struttura, il livello di maturazione del sistema di Assicurazione della Qualità e le prospettive di sviluppo del Dipartimento, anche alla luce della documentazione richiesta e successivamente trasmessa al Nucleo. Viene inoltre evidenziato come l'attività di audizione si collochi nel quadro del monitoraggio periodico previsto dalle indicazioni ANVUR e sia realizzata in stretta collaborazione con il Presidio della Qualità.

In apertura, la prof.ssa Matilde Bini del Nucleo di Valutazione formula un apprezzamento per la documentazione ricevuta, ritenuta ampia, articolata e utile a conoscere in modo approfondito la realtà dipartimentale ed evidenzia come dalla stessa emerga una pianificazione strategica chiara, una visione coerente con la programmazione di Ateneo, un sistema di Assicurazione della Qualità ben articolato e una significativa attività di ricerca e terza missione. Il confronto viene pertanto impostato non in una logica ispettiva, ma come esercizio di approfondimento volto a individuare possibili margini di ulteriore

miglioramento e a fornire elementi utili alla valorizzazione del lavoro già svolto dalla struttura.

La Direttrice del Dipartimento, prof.ssa Franca Deriu, introduce quindi le principali caratteristiche del Dipartimento, evidenziandone la natura fortemente multidisciplinare, determinata dalla compresenza di numerosi settori scientifici differenti che spaziano dagli ambiti biomedici a quelli antropologici, biologici e sanitari. Tale peculiarità viene descritta non soltanto come un elemento identitario della struttura, ma anche come uno dei principali fattori che hanno consentito nel tempo la realizzazione di collaborazioni scientifiche trasversali e la costruzione di progettualità condivise tra gruppi di ricerca appartenenti a settori differenti. L'intervento del RAQ, prof. Pasquale Bandiera, rafforza tale lettura, sottolineando come la pluralità di anime del Dipartimento, pur potendo apparire inizialmente come elemento di complessità, si sia tradotta in una risorsa rilevante per l'integrazione tra ricerca, didattica e attività rivolte al territorio.

Nel corso del confronto, la prof.ssa Bini concentra una parte significativa delle proprie osservazioni sul tema della pianificazione strategica (punti di attenzione E.DIP.1.1, 1.2, 1.3, 1.4), approfondendo il processo che ha portato alla definizione degli obiettivi dipartimentali e il contributo fornito dai diversi attori coinvolti. Dalle risposte della Direttrice emerge un quadro caratterizzato da una forte partecipazione interna e da un coinvolgimento costante dei gruppi di ricerca e delle componenti del Dipartimento nelle attività di programmazione. Ne risulta una responsabilità dell'Assicurazione della Qualità diffusa all'interno della struttura, non concentrata esclusivamente nella Direzione o nel RAQ, ma condivisa tra organismi, commissioni e gruppi di lavoro.

Contestualmente, viene evidenziato il ruolo svolto dagli stakeholder esterni (punto di attenzione E.DIP.1.3), che contribuiscono attraverso interlocuzioni formali e informali a orientare parte delle scelte strategiche, soprattutto in relazione alle attività di ricerca e alle ricadute territoriali delle iniziative dipartimentali. Il Dipartimento richiama, in particolare, il contributo degli studenti e delle rappresentanze dei corsi di studio, delle strutture convenzionate, degli enti di ricerca, delle associazioni dei pazienti e delle associazioni sportive. Nel corso della discussione il Nucleo rileva tuttavia come tale processo, pur risultando concreto e sostanziale, non emerga sempre con la medesima chiarezza dalla documentazione di programmazione e autovalutazione e sarebbe necessario renderli maggiormente visibili, documentati e facilmente ricostruibili da parte di osservatori esterni.

A partire da questa osservazione e all'interno delle tematiche comprese nel punto di attenzione E.DIP.2, il confronto si amplia al tema più generale della capacità del Dipartimento di documentare e rendicontare le attività effettivamente svolte. In più passaggi dell'audizione emerge infatti come il Dipartimento abbia sviluppato nel tempo una serie di pratiche e procedure consolidate che non sempre trovano una piena rappresentazione all'interno dei documenti strategici e degli strumenti di Assicurazione della Qualità. La prof.ssa Bini sottolinea come molte delle attività illustrate durante il confronto costituiscano elementi di particolare interesse e valore per il sistema AVA, ma come tali aspetti possano risultare sottorappresentati nella documentazione esaminata dal Nucleo.

Successivamente, il confronto si concentra sul monitoraggio degli obiettivi e sull'utilizzo degli indicatori (punto di attenzione E.DIP.2.4). La Direttrice evidenzia come il Dipartimento utilizzi sistematicamente i dati disponibili per valutare l'andamento delle proprie attività e per orientare le decisioni strategiche, con il Nucleo che richiede di approfondire in particolare il modo in cui gli indicatori vengono utilizzati per individuare eventuali criticità e per definire le conseguenti azioni correttive. Dalle risposte emerge una buona consapevolezza dell'importanza del monitoraggio e una diffusa attenzione alla lettura dei dati, accompagnata da una capacità di reazione rispetto alle problematiche che progressivamente emergono.

Nel corso dell'audizione vengono illustrati alcuni esempi concreti di utilizzo degli indicatori a supporto dei processi decisionali. In particolare, viene richiamata la revisione di alcuni obiettivi relativi alla salute pubblica e alle attività di public engagement che, a seguito del monitoraggio pluriennale, hanno evidenziato risultati inferiori rispetto alle attese, inducendo il Dipartimento a rimodulare la propria programmazione strategica. Analogamente, il monitoraggio degli andamenti della popolazione studentesca, degli abbandoni e della prosecuzione degli studi ha favorito l'avvio di riflessioni orientate alla revisione dell'offerta formativa e alla progettazione di nuove iniziative internazionali, tra cui un corso internazionale in Vietnam. Anche in questo caso, tuttavia, il confronto evidenzia come una maggiore formalizzazione e una migliore rappresentazione documentale delle azioni intraprese potrebbe contribuire a rendere più evidente il funzionamento del ciclo del miglioramento continuo.

Un ulteriore tema affrontato riguarda la gestione delle risorse e i criteri alla base della loro distribuzione (punto di attenzione E.DIP.3). A seguito delle richieste di approfondimento formulate dal Nucleo, la Direttrice sottolinea l'assenza di risorse, al di là del fondo di funzionamento che negli anni si è ridotto notevolmente, e descrive modalità e criteri adottati per garantire trasparenza e imparzialità nei processi decisionali. Dalla discussione emerge come il Dipartimento abbia progressivamente elaborato regole e prassi condivise, pur operando in un contesto in cui l'entità delle risorse disponibili non sempre consente di rispondere in maniera pienamente soddisfacente alle esigenze. Il Nucleo riconosce l'esistenza di una riflessione strutturata sul tema e sottolinea l'opportunità di continuare a rafforzare la formalizzazione dei criteri adottati, rendendoli maggiormente visibili e facilmente consultabili.

Nel corso della discussione viene approfondita la criticità legata alla progressiva riduzione delle risorse disponibili, determinata principalmente dai vincoli normativi nazionali sul contenimento della spesa pubblica e il Dipartimento evidenzia come tale situazione limiti la disponibilità dei fondi utilizzabili. Pur trattandosi di un elemento esterno alle possibilità decisionali della struttura, il tema viene segnalato come un fattore che incide concretamente sulla gestione quotidiana delle attività.

La discussione si sposta quindi sul tema della formazione, sia con riferimento al personale docente (punto di attenzione E.DIP.4.2), sia al personale tecnico-amministrativo (punto di attenzione E.DIP.4.4). Dalle risposte fornite emerge una partecipazione significativa alle attività formative promosse dall'Ateneo e da soggetti esterni. Il Nucleo approfondisce le modalità di monitoraggio di tali attività, che per il personale docente sono rappresentate dalla somministrazione di una indagine ad hoc, mentre per il personale TAB sono disponibili informazioni più strutturate. Il Nucleo invita a sviluppare strumenti che consentano di documentare in modo più sistematico non soltanto la partecipazione del personale alle iniziative formative, ma anche le eventuali ricadute organizzative e professionali derivanti dai percorsi svolti.

Nel confronto viene inoltre approfondita l'opportunità di sviluppare iniziative formative condivise tra più Dipartimenti, soprattutto su tematiche trasversali quali la didattica innovativa, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e la progettazione europea. Tale prospettiva viene individuata come possibile ambito di sviluppo futuro, sia per razionalizzare le risorse disponibili sia per favorire la diffusione di competenze comuni all'interno dell'Ateneo.

Sempre in riferimento ai punti di attenzione E.DIP.4, particolare attenzione viene dedicata al personale tecnico-amministrativo e bibliotecario. La Direttrice evidenzia l'elevato livello di impegno richiesto al personale a fronte di attività sempre più complesse e articolate. Nel corso del confronto viene sottolineato come il Dipartimento riesca attualmente a sostenere un volume rilevante di attività grazie alla professionalità, allo spirito collaborativo e alla disponibilità del personale, che opera spesso in

maniera trasversale rispetto agli ambiti ordinari di competenza tuttavia, pur riconoscendo tale forte capacità di tenuta organizzativa, il Dipartimento evidenzia l'esistenza di criticità connesse ai pensionamenti e alle recenti cessazioni che hanno interessato alcune figure chiave. Particolare attenzione viene dedicata ai tecnici di laboratorio, settore nel quale il progressivo invecchiamento del personale e il mancato reintegro di alcune unità rischiano di determinare, nel medio periodo, difficoltà crescenti nella gestione delle attività scientifiche e di supporto alla ricerca. Da questo punto di vista il Nucleo evidenzia l'importanza di sviluppare progressivamente approcci più strutturati alla rilevazione del fabbisogno di personale, al fine di supportare le future scelte organizzative sia a livello dipartimentale che di Ateneo.

Un ulteriore tema di rilievo affrontato durante l'audizione riguarda il significativo potenziamento delle infrastrutture dipartimentali (punto di attenzione E.DIP.4.5) previsto nell'ambito del trasferimento presso il Polo Bionaturalistico di Piandanna. La Direttrice descrive un progetto ormai in fase avanzata di attuazione, che prevede la disponibilità di nuove aule, laboratori didattici e spazi destinati alla ricerca, oltre a una più razionale distribuzione delle attività scientifiche e amministrative. Il trasferimento consentirà di rafforzare la dotazione didattica e laboratoriale del Dipartimento e di sostenere in modo più adeguato le esigenze didattiche e della ricerca.

Valutazione finale del NdV a seguito dell'audizione

Nel complesso, dall'audizione emerge un Dipartimento caratterizzato da una significativa capacità progettuale, da una forte vitalità scientifica e da un buon livello di maturazione dei processi di Assicurazione della Qualità. Molte delle osservazioni formulate dal Nucleo non riguardano l'assenza di procedure o strumenti, quanto piuttosto la necessità di rendere maggiormente evidente, attraverso la documentazione e la rendicontazione delle attività, il lavoro già svolto dalla struttura. In questa prospettiva, il confronto evidenzia un quadro sostanzialmente positivo, nel quale le principali aree di miglioramento risultano orientate al rafforzamento della tracciabilità dei processi, alla valorizzazione delle numerose attività già poste in essere dal Dipartimento, alla sistematizzazione del monitoraggio e alla programmazione più strutturata delle risorse, del personale e delle infrastrutture.

Punti di forza

- La natura multidisciplinare del Dipartimento. Dall'audizione emerge infatti una consolidata capacità di collaborazione tra attori appartenenti a diversi ambiti disciplinari, che favorisce la costruzione di progettualità condivise, l'integrazione tra ricerca e didattica e l'ampliamento delle opportunità scientifiche.
- Il Dipartimento appare caratterizzato da una significativa vitalità scientifica, da una rilevante capacità progettuale e da una forte attrattività nei confronti di finanziamenti e opportunità di sviluppo.
- Risulta positivo il modello organizzativo partecipato e diffuso, fondato sull'attività dei comitati e sulla condivisione delle responsabilità relative all'Assicurazione della Qualità tra le diverse componenti della struttura.
- È apprezzabile la rete di relazioni sviluppata con gli stakeholder interni ed esterni, che contribuiscono alle attività di ricerca, didattica, e terza missione.
- Il Dipartimento dimostra una buona capacità di utilizzare il monitoraggio e gli indicatori a supporto dei processi decisionali, come evidenziato dagli esempi relativi alla revisione degli obiettivi strategici e alla riflessione sull'evoluzione dell'offerta formativa.

- Costituisce un elemento di prospettiva particolarmente rilevante il potenziamento infrastrutturale collegato al trasferimento presso il Polo Bionaturalistico di Piandanna, che potrà rafforzare significativamente la qualità degli spazi per la didattica, la ricerca e i servizi amministrativi.
- L'audizione restituisce un quadro caratterizzato da forte partecipazione interna, spirito collaborativo e senso di responsabilità delle diverse componenti della struttura, con particolare riferimento al personale tecnico-amministrativo e tecnico-scientifico.

Aree di miglioramento

- Il contributo degli stakeholder alla definizione delle strategie dipartimentali non emerge sempre con sufficiente evidenza dalla documentazione di programmazione e autovalutazione.
- Non sempre risulta immediatamente ricostruibile il collegamento tra monitoraggio degli indicatori, criticità rilevate, azioni intraprese e risultati conseguiti.
- Le numerose attività sviluppate dal Dipartimento in ambito didattico, scientifico e di terza missione non risultano sempre adeguatamente rappresentate nella documentazione.
- Il monitoraggio della partecipazione alle attività formative e delle relative ricadute organizzative appare ancora parzialmente strutturato.
- Permangono criticità legate alla disponibilità di personale tecnico-amministrativo e tecnico-scientifico, aggravate da pensionamenti, trasferimenti e mancati reintegri, per quanto la sostenibilità sia al momento ancora garantita da un impegno del personale che va oltre l'orario standard.
- La riduzione delle risorse disponibili per il funzionamento ordinario e per le attività didattiche continua a rappresentare un elemento di criticità per il Dipartimento

Raccomandazioni

- Rafforzare la documentazione delle attività di consultazione con gli stakeholder e valorizzarne maggiormente il contributo nei documenti strategici e di autovalutazione, anche attraverso esempi concreti riconducibili a collaborazioni con enti, associazioni e soggetti del territorio.
- Rendere più esplicito, all'interno dei documenti dipartimentali, il percorso che conduce dall'individuazione delle criticità, all'adozione delle azioni correttive e alla verifica dei risultati ottenuti, così da rendere maggiormente leggibile il ciclo di miglioramento continuo.
- Consolidare un sistema integrato di monitoraggio delle attività di didattica, ricerca e terza missione attraverso indicatori omogenei, fonti chiaramente identificate e target verificabili nel tempo.
- Integrare nei documenti di programmazione e riesame una più puntuale descrizione degli esempi di rimodulazione degli obiettivi e dei target derivanti dall'analisi degli indicatori, in modo da evidenziare la capacità del Dipartimento di apprendere dai dati e orientare conseguentemente le proprie scelte.
- Predisporre strumenti sistematici di monitoraggio delle attività formative del personale, con particolare attenzione alle ricadute organizzative e professionali dei percorsi svolti e alla distinzione tra formazione didattica, scientifica, trasversale e amministrativa.
- Promuovere, ove possibile, iniziative formative interdipartimentali su tematiche trasversali di interesse comune, quali didattica innovativa, intelligenza artificiale, progettazione europea e aggiornamento delle competenze tecnico-amministrative.

- Proseguire il percorso di formalizzazione e trasparenza dei criteri utilizzati per la distribuzione delle risorse e per la gestione delle principali attività dipartimentali, rendendo tali criteri maggiormente accessibili e ricostruibili.
- Monitorare l'attuazione del trasferimento presso il Polo Bionaturalistico di Piandanna, valorizzandone gli effetti attesi sulla qualità della didattica, della ricerca e dell'organizzazione dipartimentale, e documentando progressivamente le ricadute prodotte sul funzionamento della struttura.

Corso di Laurea in Scienze Motorie, Sportive e Benessere dell'Uomo

L'audizione del Corso di Laurea in Scienze Motorie, Sportive e Benessere dell'Uomo viene condotta dal prof. Luciano Barboni e il primo tema oggetto di confronto riguarda il ruolo del Comitato di Indirizzo e degli stakeholder (punto di attenzione D.CdS.1.1.1). Il Nucleo osserva positivamente l'esistenza del Comitato e la presenza, nei verbali, di un'attenzione marcata alle attività di tirocinio, ma chiede di chiarire se tale organismo svolga anche una funzione più ampia nella revisione dei profili formativi, nella lettura delle esigenze del territorio e nel raccordo con i cicli di studio successivi. Dalle risposte emerge che il Comitato, inizialmente molto orientato alla costruzione della rete dei tirocini, è stato recentemente aggiornato e progressivamente orientato anche alla riflessione sulle prospettive occupazionali dei laureati e sull'eventuale completamento della filiera formativa. Viene chiarito che il confronto con gli stakeholder è frequente e che, accanto agli interlocutori territoriali, assumono rilievo anche gli studenti, le rappresentanze studentesche e gli organismi nazionali di riferimento.

La riflessione sulla filiera formativa costituisce uno dei nuclei centrali dell'audizione. Il Corso riconosce con chiarezza che una quota rilevante dei laureati prosegue verso percorsi magistrali non presenti nell'Ateneo e che l'assenza di una laurea magistrale direttamente collegata al percorso triennale rappresenta una criticità strategica. Tale tema viene ripreso sia nella prima parte del confronto sia nelle considerazioni conclusive del Presidente del Nucleo, che individua nella magistrale una possibile chiave di volta per trattenere gli studenti formati nel triennio e rafforzare l'intero progetto formativo. Dalle risposte emerge la consapevolezza che tale sviluppo potrà essere perseguito solo attraverso un rafforzamento della docenza strutturata nei settori caratterizzanti e, auspicabilmente, attraverso una progettazione interdipartimentale e aperta anche a prospettive di internazionalizzazione.

Nel corso dell'audizione il Nucleo, nell'ambito dei punti di attenzione D.CDS.1.3.1, entra nel merito della documentazione ufficiale del Corso, evidenziando alcuni refusi e disallineamenti presenti nel regolamento didattico e nella SUA-CdS. Il Corso prende atto delle osservazioni e riconosce la necessità di rafforzare il controllo sui contenuti dei documenti pubblici prima del loro deposito definitivo.

Un ulteriore approfondimento riguarda la coerenza dell'offerta formativa con i contenuti indispensabili previsti dalla classe di laurea (punto di attenzione D.CDS.1.3.1). Il Nucleo chiede chiarimenti in merito alla copertura delle conoscenze giuridiche, economiche e gestionali relative alle società sportive e alle organizzazioni pubbliche e private operanti nel settore dello sport. Il Corso chiarisce che tali contenuti sono ricompresi all'interno dei moduli previsti e sono sostenuti anche dal contributo di docenti afferenti ad altri Dipartimenti, in particolare all'ambito giuridico, evidenziando quindi la presenza di una collaborazione interdipartimentale utile a garantire la copertura degli aspetti richiesti.

La discussione prosegue sul grado di flessibilità e personalizzazione del percorso formativo (punto di attenzione D.CDS.1.3.3). Il Nucleo rileva che i crediti affini risultano sostanzialmente vincolati, che le attività a scelta sono valorizzate nella misura minima prevista e che i crediti per altre conoscenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro non risultano esplicitamente attivati come voce autonoma. Dalle risposte emerge che la struttura del Corso è stata condizionata, nella fase di avvio, dalle risorse e dalle

competenze disponibili in Ateneo, trattandosi di un percorso di nuova istituzione. Il Corso segnala tuttavia di avere già avviato riflessioni per incrementare progressivamente i margini di scelta, anche attraverso l'inserimento o il rafforzamento di contenuti quali kinesiologia e biomeccanica. Viene inoltre chiarito che una parte dei crediti attribuibili alle "altre conoscenze" è stata sostanzialmente ricondotta al tirocinio formativo del secondo anno, ritenuto particolarmente rilevante per l'inserimento professionale degli studenti.

Particolare attenzione viene dedicata ai syllabus e alla qualità della documentazione didattica (punti di attenzione D.CDS.1.4.1, 1.4.2 e 1.4.3). Il Nucleo rileva una certa disomogeneità nella compilazione di alcune schede, con indicazioni talvolta generiche o sintetiche dei risultati di apprendimento attesi e delle modalità di verifica. Il tema era già stato richiamato nella relazione della Commissione Paritetica e nel Rapporto di Riesame Ciclico, nei quali si sottolineava l'opportunità di proseguire con un monitoraggio costante della qualità dei syllabus, anche con riferimento ai descrittori di Dublino. Dalle risposte emerge che il Corso sollecita sistematicamente la compilazione dei syllabus, ma che la presenza di numerosi docenti a contratto, spesso provenienti dal mondo professionale e non sempre stabilmente inseriti nel contesto accademico, rende più complessa l'attività di presidio. Viene evidenziato il lavoro costante svolto dal Presidente, dal Gruppo AQ, dalla Commissione didattica e dalla segreteria didattica nel supportare i docenti, anche sul piano tecnico e procedurale, nella compilazione delle schede e nell'utilizzo delle linee guida predisposte dal Presidio della Qualità.

Il tema degli OFA viene affrontato con riferimento alle condizioni di attribuzione e alle modalità di assolvimento (punto di attenzione D.CDS. 2.2.3). Il Corso chiarisce che l'attribuzione degli obblighi formativi aggiuntivi è legata al test di ingresso e, in particolare, al conseguimento di un punteggio inferiore al 50%. Viene tuttavia precisato che, negli anni, tale situazione non si è concretamente verificata, poiché i punteggi degli studenti ammessi sono stati generalmente superiori. In caso di attribuzione degli OFA, è previsto il ricorso a colloqui con i docenti, attività integrative e somministrazione di materiale didattico complementare, con successiva verifica del raggiungimento degli obiettivi. Il Nucleo richiama comunque l'importanza di rendere tali meccanismi pienamente espliciti e formalmente accessibili, in modo da garantire massima trasparenza agli studenti in ingresso.

Il confronto sul personale docente (punto di attenzione D.CDS.3.1.1) evidenzia una delle principali criticità strutturali del Corso. A fronte di quanto rappresentato nei documenti di autovalutazione, il Nucleo richiama le considerazioni contenute nella SMA e nel Rapporto di Riesame Ciclico relative alla scarsità di docenti strutturati nei settori scientifico-disciplinare caratterizzanti. Dalle risposte emerge che i docenti a contratto reclutati sono qualificati e adeguati rispetto agli insegnamenti affidati, ma che il ricorso significativo a tali figure non può essere considerato una soluzione pienamente sostenibile nel lungo periodo. Il Corso e il Dipartimento riconoscono la necessità di rafforzare la componente strutturata, anche per garantire maggiore continuità nella gestione dell'offerta formativa, nella partecipazione ai processi AQ e nella prospettiva di un futuro sviluppo di una laurea magistrale. Il Nucleo invita pertanto a rappresentare con maggiore chiarezza questo elemento nei documenti di autovalutazione, evitando formulazioni eccessivamente rassicuranti laddove esistano criticità strutturali da presidiare.

Un ulteriore tema rilevante, che si ricollega al punto di attenzione D.CDS.3.2.1, riguarda le strutture e, in particolare, gli spazi dedicati alle attività pratiche. Il Nucleo richiama la relazione della Commissione Paritetica, nella quale viene segnalata la mancanza di spazi stabilmente dedicati alle attività pratiche, elemento particolarmente rilevante per un Corso ad alta componente applicativa. Dalle risposte emerge che il Corso dispone di una collaborazione importante con il CUS Sassari, presso il quale si svolge una parte consistente delle attività pratiche, ma anche che la dislocazione degli spazi e la loro distanza rispetto alle sedi delle lezioni teoriche costituisce un elemento di attenzione. Viene richiamata, in prospettiva, la

possibilità che il potenziamento degli spazi collegato al trasferimento presso il Polo Bionaturalistico di Piandanna possa contribuire a migliorare la disponibilità di spazi per attività laboratoriali e pratiche.

Una parte significativa dell'audizione riguarda gli strumenti di Assicurazione della Qualità e la presa in carico delle criticità emerse dai diversi documenti (punto di attenzione D.CDS.4 e relativi sottopunti). Il Nucleo si sofferma sulla relazione della Commissione Paritetica, sulla SMA, sul Rapporto di Riesame Ciclico, sulla Relazione annuale AQ e sulla Relazione del Nucleo di Valutazione, chiedendo in che modo tali documenti vengano discussi, trasformati in azioni, monitorati e restituiti dagli Organi del Corso. Dalle risposte emerge che le criticità vengono generalmente discusse in Consiglio di Corso di Laurea, nella Commissione Qualità e nella relazione annuale AQ, ma il Nucleo rileva che dalla documentazione non sempre risulta evidente il collegamento tra segnalazione, decisione, responsabilità, tempi di attuazione e verifica degli esiti. In particolare, viene osservato che la presa in carico della relazione CPDS 2024 risulta documentata, ma non sempre accompagnata da un chiaro follow-up, mentre per la relazione CPDS 2025 e per alcuni elementi della Relazione del Nucleo non è immediatamente rintracciabile nei verbali una trattazione puntuale.

Nel corso del confronto vengono comunque richiamati esempi concreti di azioni correttive e di miglioramento già discusse dal Corso, che dimostrano l'esistenza di una capacità di intervento da parte dello stesso, ma confermano al tempo stesso l'opportunità di rendere più esplicita, nei verbali e nei documenti AQ, la sequenza che collega criticità, decisioni assunte, soggetti responsabili, tempi di realizzazione e monitoraggio degli effetti prodotti.

Il Nucleo approfondisce anche il tema delle opinioni degli studenti e delle eventuali criticità riferite a singoli insegnamenti e dalle risposte emerge che le valutazioni del Corso risultano generalmente superiori alle medie di Ateneo e Dipartimento.

Particolarmente positivi appaiono i risultati emersi sul versante dei tirocini e delle attività pratiche. Il Corso sottolinea l'elevato numero di ore dedicate al tirocinio, la presenza di attività pratiche svolte in contesti differenziati, anche outdoor, e l'ampia rete di convenzioni e accordi con soggetti esterni. Tali esperienze rappresentano un elemento qualificante del percorso formativo, poiché consentono agli studenti di confrontarsi precocemente con il mondo professionale, di sviluppare competenze operative e di costruire relazioni utili anche per la prosecuzione degli studi e per l'inserimento lavorativo. Il Nucleo riconosce in questo ambito uno dei punti di maggiore forza e specificità del Corso.

Un ulteriore elemento positivo riguarda l'internazionalizzazione. Il Corso evidenzia una partecipazione significativa degli studenti ai programmi Erasmus, sia per studio sia per tirocinio, con esperienze che in alcuni casi si collegano anche alla preparazione dell'elaborato finale e a collaborazioni con università estere e italiane. Il Nucleo conferma che tale dato risulta evidente anche dagli indicatori e riconosce l'internazionalizzazione come un tratto particolarmente marcato del percorso.

La discussione finale valorizza inoltre l'attenzione dedicata agli studenti-atleti e ai percorsi di doppia carriera. Viene evidenziata la possibilità per gli studenti impegnati in attività agonistica di essere affiancati da docenti tutor nella gestione della didattica, degli esami e del coordinamento con gli impegni sportivi. Viene anche richiamato, quale segnale positivo, il percorso di alcune studentesse e studenti che hanno saputo conciliare risultati sportivi di rilievo, regolarità negli studi e successivi sviluppi formativi.

Nel momento conclusivo dell'audizione, il Presidente del Nucleo esprime un apprezzamento esplicito per il gruppo di lavoro del Corso, evidenziando la qualità del coordinamento, il ruolo della componente tecnico-amministrativa e la coesione complessiva del gruppo. Il Corso viene descritto come una realtà giovane ma virtuosa, costruita con attenzione alla qualità, alle esigenze degli studenti, dell'Ateneo e del territorio. La Presidente del CdS richiama inoltre il recente posizionamento positivo del Corso nelle rilevazioni Censis, interpretandolo come ulteriore segnale di crescita e come stimolo a proseguire nel

percorso di miglioramento, con particolare attenzione alla triennale, alla futura magistrale e al sostegno garantito dal Dipartimento.

Nel complesso, dall'audizione emerge un Corso di Studi caratterizzato da una forte componente professionalizzante, da una significativa capacità di dialogo con il territorio, da un'elevata attenzione alla dimensione pratica, da buoni risultati in termini di internazionalizzazione e da un positivo clima organizzativo. Le criticità emerse appaiono riconducibili in parte a fattori strutturali, quali la consistenza della docenza nei settori caratterizzanti, la disponibilità di spazi dedicati e la sostenibilità di un eventuale percorso magistrale, e in parte a esigenze di rafforzamento del sistema documentale e AQ, con particolare riferimento alla qualità dei documenti pubblici, alla tracciabilità delle azioni correttive e alla formalizzazione dei processi di monitoraggio e follow-up.

Valutazione finale del NdV a seguito dell'audizione

Punti di forza

- Consolidata capacità di interazione con il territorio, con il mondo professionale e con gli stakeholder di riferimento.
- La marcata vocazione professionalizzante costituisce uno degli elementi più qualificanti del percorso. L'elevato numero di ore di tirocinio, la varietà dei contesti pratici, le attività svolte anche in ambiente outdoor e la collaborazione con soggetti esterni consentono agli studenti di sviluppare competenze operative fortemente coerenti con i profili professionali di riferimento.
- Presenza di un sistema articolato di attività di orientamento, tali da favorire la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti, e tutorato.
- Tra gli elementi di particolare rilievo si segnala l'attenzione dedicata all'internazionalizzazione, testimoniata dalle opportunità di mobilità internazionale offerte agli studenti
- Dall'analisi delle opinioni degli studenti, emergono valutazioni costantemente superiori alle medie del Dipartimento e dell'Ateneo.
- Le iniziative dedicate agli studenti-atleti e alla doppia carriera rappresentano una buona pratica, coerente con l'identità del Corso e contribuiscono a favorire la conciliazione tra percorso universitario e impegni sportivi agonistici.
- Il Corso mostra una buona consapevolezza delle proprie prospettive di sviluppo, in particolare rispetto alla possibile attivazione di una laurea magistrale, riconosciuta come elemento strategico per completare la filiera formativa e trattenere gli studenti formati nel triennio.

Aree di miglioramento

- Dall'analisi della documentazione sono emersi alcuni refusi, informazioni non aggiornate e disallineamenti tra regolamento didattico e SUA-CdS, che evidenziano la necessità di rafforzare i processi di aggiornamento, verifica e controllo documentale prima della pubblicazione dei documenti ufficiali.
- L'attuale configurazione del piano degli studi presenta una ridotta flessibilità nella composizione del percorso individuale, con attività affini sostanzialmente vincolate, spazi limitati per le attività a scelta e ridotte opportunità di personalizzazione dell'esperienza formativa.
- Permangono differenze nella completezza e nella qualità dei syllabus, con particolare riferimento alla descrizione dei risultati di apprendimento attesi, dei descrittori di Dublino e delle modalità di verifica.
- Sebbene il fenomeno non abbia finora assunto dimensioni rilevanti, le modalità di attribuzione, recupero e verifica degli OFA non risultano completamente dettagliate e immediatamente accessibili nella documentazione disponibile agli studenti.
- L'elevato ricorso a docenti a contratto, pur sostenuto da figure professionali adeguatamente qualificate,

rappresenta una criticità strutturale già evidenziata nella SMA e nel Rapporto di Riesame Ciclico.

- Permane una criticità legata all'assenza di una struttura stabilmente dedicata alle attività pratiche ed esercitative del Corso. L'utilizzo di spazi esterni, pur garantendo lo svolgimento delle attività, determina una frammentazione logistica che può influire sull'organizzazione complessiva del percorso formativo.
- Dalla documentazione non sempre emerge in maniera immediatamente ricostruibile il percorso che collega le criticità individuate da CPDS, SMA, Riesame Ciclico, Relazione AQ e Relazione del Nucleo alle decisioni adottate dal Corso e alle successive verifiche di efficacia delle azioni implementate.
- Le situazioni problematiche relative ai singoli insegnamenti risultano gestite con efficacia attraverso l'intervento diretto del Presidente e del Consiglio di Corso; tuttavia, non emerge una procedura formalizzata che consenta di documentare in modo sistematico la presa in carico, l'intervento effettuato e il successivo monitoraggio degli esiti.

Raccomandazioni

- Istituire una verifica sistematica dei documenti pubblici del Corso prima della loro approvazione o pubblicazione.
- Integrare nei verbali del Comitato di Indirizzo una più chiara evidenza del contributo fornito dagli stakeholder alla revisione dei profili formativi, alla progettazione del percorso, alla riflessione sugli sbocchi professionali e all'eventuale sviluppo della filiera magistrale.
- Valutare, nell'ambito dei futuri aggiornamenti dell'offerta formativa, l'introduzione di maggiori margini di scelta per gli studenti, anche attraverso un possibile ampliamento delle attività affini/opzionali e una più esplicita valorizzazione delle competenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro.
- Rafforzare il presidio qualitativo sui syllabus che consenta di verificare non solo la presenza delle schede, ma anche la qualità della descrizione di obiettivi, risultati di apprendimento, modalità di verifica e coerenza con la matrice di Tuning e con il progetto formativo complessivo.
- Accompagnare i docenti a contratto, soprattutto quelli provenienti da contesti non accademici, con indicazioni operative, esempi, supporto tecnico e momenti di affiancamento dedicati alla compilazione dei syllabus e alla comprensione delle procedure AQ.
- Formalizzare e rendere facilmente accessibili le modalità di attribuzione, recupero e verifica degli OFA.
- Proseguire, in raccordo con Dipartimento e Ateneo, le azioni volte al rafforzamento della docenza strutturata nei settori caratterizzanti.
- Monitorare le prospettive di potenziamento degli spazi collegati a Piandanna e alla redistribuzione delle strutture esistenti, valutandone l'impatto sulle attività pratiche, laboratoriali e professionalizzanti del Corso.
- Continuare a valorizzare tirocini, attività pratiche, esperienze outdoor, internazionalizzazione e percorsi per studenti-atleti come elementi distintivi del Corso, assicurando al contempo che tali esperienze siano adeguatamente documentate e integrate nel ciclo di riesame e miglioramento continuo.

Corso di Dottorato in Scienze Mediche, Chirurgiche e Sperimentali

L'audizione del corso di dottorato, condotta dalla prof.ssa Matilde Bini, affronta come prima tematica la progettazione iniziale e in itinere del Dottorato (punto di attenzione D.PHD.1.1. Il Nucleo, infatti, riconosce che il Corso presenta finalità coerenti con l'area biomedica e sanitaria, integra ricerca di base, traslazione clinica e possibili sbocchi accademici, sanitari e industriali e valuta positivamente la recente istituzione di un Comitato consultivo composto da componenti accademiche, enti di ricerca e soggetti del mondo produttivo.

Al tempo stesso, la prof.ssa Bini rileva che la documentazione fornita descrive composizione e periodicità delle consultazioni, ma non consente sempre di ricostruire con sufficiente evidenza i contributi raccolti, le decisioni assunte e la relativa incidenza sull'aggiornamento del progetto formativo e di ricerca.

In risposta, la Coordinatrice, prof.ssa Margherita Maioli, chiarisce che dalle prime consultazioni con il Comitato consultivo è emersa in particolare l'esigenza di rafforzare la formazione dei dottorandi sul passaggio dalla ricerca di base alle sue applicazioni pratiche, come ad esempio il deposito di un brevetto o la creazione di un prodotto con potenziale ricaduta sul mercato. A tale esigenza è stata collegata l'attivazione di lezioni e seminari dedicati alla traslazione della ricerca, al trasferimento tecnologico e agli aspetti regolatori di eventuali prodotti destinati al mercato. Viene richiamato, a titolo esemplificativo, il contributo di figure esterne provenienti sia dal mondo accademico internazionale sia dal settore produttivo, con l'obiettivo di orientare i dottorandi verso una maggiore consapevolezza delle potenzialità applicative e industriali dei risultati della ricerca.

Il secondo argomento di discussione riguarda la selezione, l'organizzazione e la verifica delle attività formative (punto di attenzione D.PHD.1.3). Il Nucleo rileva che l'offerta comprende insegnamenti specialistici, attività seminariali e laboratoriali, bioinformatica, comunicazione scientifica e trasferimento tecnologico, ma segnala anche che, nel modulo esaminato, i campi relativi ai requisiti e alle modalità di ammissione risultano vuoti e che il piano formativo non restituisce in modo pienamente chiaro le modalità di verifica delle attività. Tale aspetto viene collegato anche ad alcune percezioni emerse nei questionari, relative a valutazioni in itinere talvolta considerate formali o non sempre chiaramente riconoscibili. Viene inoltre richiesto se le attività formative sono specifiche e differenziate rispetto ai corsi di laurea triennali e magistrali e se vi è una coerenza tra queste attività formative e i profili di uscita che sono stati individuati.

La Coordinatrice chiarisce che le attività didattiche sono specificamente pensate per il livello dottorale, non sono mutate dai corsi di laurea triennale o magistrale e sono rivolte esclusivamente ai dottorandi. Viene precisato che le lezioni sono dedicate, specialistiche e basate su contenuti avanzati, con un'impostazione che presuppone il possesso delle conoscenze di base. Nell'ambito del punto di attenzione D.PHD.1.4, viene sottolineato che le attività comuni sono rivolte a tutti e cinque i curricula e hanno una funzione trasversale, interdisciplinare e multidisciplinare, mentre gli approfondimenti più verticali vengono sviluppati anche attraverso il rapporto con il supervisore e mediante riunioni periodiche con i dottorandi.

Un elemento particolarmente significativo riguarda l'introduzione dei Progress Report, descritti come momento di monitoraggio e valutazione dell'attività formativa, ma al tempo stesso come occasione formativa. Attraverso i progress report, i dottorandi presentano i risultati del proprio progetto, mettono in pratica competenze acquisite nelle attività formative relative alla presentazione dei risultati scientifici e alla scrittura di lavori di ricerca e partecipano a un confronto collettivo sulle eventuali criticità emerse.

Il confronto si sposta quindi sulla visibilità pubblica del Dottorato (punto di attenzione D.PHD.1.5). Il Nucleo osserva che il percorso dispone di una pagina istituzionale, richiama l'utilizzo di IRIS per l'archiviazione delle tesi e la diffusione dei prodotti scientifici e manifesta l'intenzione di valorizzare sul sito le pubblicazioni più significative. Tuttavia, le fonti disponibili non consentono di verificare pienamente completezza, aggiornamento, accessibilità e dimensione internazionale delle pagine dedicate e non sempre permettono di reperire in modo immediato progetto formativo, curricula, calendario, docenti, opportunità di mobilità, risultati della ricerca e informazioni sulle tesi, anche in lingua

inglese.

La Coordinatrice precisa che il sito non è gestito direttamente dal Dottorato, ma che il Corso trasmette le informazioni disponibili affinché possano essere pubblicate oltre a porre molta attenzione nel fornire informazioni riguardo agli eventi, le iniziative, i convegni patrocinati dal Dottorato e le attività cui partecipano i dottorandi. Il Nucleo chiarisce che non si tratta di una criticità in senso stretto, ma di un suggerimento volto a rendere maggiormente visibile la qualità del progetto formativo, i risultati di ricerca, le opportunità di mobilità e le tesi di dottorato, anche in una prospettiva di maggiore attrattività internazionale.

Con riferimento all'internazionalizzazione e nell'ambito del punto di attenzione D.PHD.1.6, la prof.ssa Bini evidenzia la presenza di numerose sedi estere convenzionate, l'elevato gradimento delle esperienze di mobilità internazionale da parte degli studenti, le collaborazioni con università ed enti stranieri e il coinvolgimento di componenti internazionali nel Comitato consultivo, a testimonianza dell'attenzione del Corso verso una dimensione formativa aperta al contesto globale.

Viene tuttavia rilevata una certa disomogeneità dei dati nei diversi cicli e viene inoltre sollevato il tema degli ostacoli finanziari e organizzativi per i dottorandi senza borsa e della necessità di chiarire come l'obbligo dichiarato di un periodo all'estero di almeno tre mesi venga concretamente garantito in questi casi.

La Coordinatrice richiama, a questo proposito, la possibilità di utilizzare le borse Erasmus a supporto della mobilità dei dottorandi senza borsa e sottolinea il ruolo centrale dei supervisor e del Collegio dei docenti nell'individuazione delle sedi e nella costruzione delle reti internazionali. Il tutor viene individuato come elemento portante della mobilità, in grado di accompagnare la scelta della sede, favorire il contatto con università e gruppi di ricerca esteri e sostenere l'avvio del soggiorno all'estero.

Il Nucleo approfondisce anche il calendario delle attività formative (punto di attenzione D.PHD.2.1), rilevando che esso appare ampio e articolato, comprensivo di attività multidisciplinari e contributi di esperti stranieri e del mondo produttivo. La Coordinatrice chiarisce che le attività previste annualmente sono obbligatorie, salvo seminari o iniziative aggiuntive programmate in itinere, e che il calendario è definito dal Collegio dei docenti assicurando un equilibrio tra attività comuni e attività curriculari. Viene inoltre evidenziato che molte attività sono fruibili anche in modalità online o mista, per favorire la partecipazione dei dottorandi.

Nel corso della discussione emerge anche il tema della rappresentanza dei dottorandi. Viene richiamata l'esistenza di canali informali di comunicazione tra dottorandi, inclusa una chat di gruppo, e il possibile ruolo del rappresentante nel portare all'attenzione del Coordinamento eventuali criticità. La prof.ssa Bini suggerisce, inoltre, di valutare la presenza o il coinvolgimento di un/a rappresentante dei dottorandi/e nella Commissione Paritetica della struttura di raccordo e la Coordinatrice accoglie positivamente il suggerimento, riconoscendone l'utilità nel quadro delle procedure AVA3 e della crescente attenzione al dottorato nei processi AQ.

Un successivo ambito di confronto riguarda le risorse finanziarie, strutturali e informatiche (punto di attenzione D.PHD.2.4). Il Nucleo evidenzia che il Corso può contare su laboratori preclinici e clinici, patrimonio bibliotecario, banche dati e software specialistici, ma rileva che il quadro finanziario disponibile riporta una voce aggregata e non consente di verificare pienamente adeguatezza, criteri di distribuzione e utilizzo effettivo delle risorse. Viene inoltre richiamata una discrasia tra la dichiarazione

di una postazione informatica per ciascun dottorando e alcune risposte dei questionari, che segnalano postazioni assenti o dotazioni talvolta inadeguate.

La Coordinatrice chiarisce che la dotazione finanziaria di ciascun dottorando può essere dettagliata, poiché i dati sono disponibili presso l'Ufficio alta formazione e presso il Dipartimento, che gestisce direttamente i fondi. Il budget può essere utilizzato per corsi di formazione, materiali di consumo, partecipazione a convegni e, ove previsto, pubblicazioni o altre esigenze connesse al progetto di ricerca. La gestione telematica dei budget, inoltre, consente di verificare le disponibilità individuali e la copertura finanziaria prima dell'autorizzazione delle spese. Tale risposta restituisce un quadro nel quale le risorse risultano concretamente monitorate, pur lasciando emergere l'esigenza di una rappresentazione documentale più analitica e di un chiarimento sulle criticità segnalate in tema di postazioni e dotazioni informatiche.

Dalla discussione emerge anche il funzionamento operativo del Coordinamento e della Giunta del Dottorato. La Coordinatrice riferisce che la Giunta si riunisce mediamente ogni due o tre mesi, in funzione delle urgenze e delle esigenze organizzative, e che il confronto avviene anche attraverso canali più rapidi e informali quando occorre assumere decisioni o risolvere problematiche in tempi brevi. Questa modalità conferma un'elevata capacità di reazione e un forte coinvolgimento delle figure responsabili, ma apre anche il tema della necessità di lasciare traccia documentale delle decisioni e delle soluzioni adottate.

L'ultima parte dell'audizione è dedicata in modo esplicito al sistema AQ del Dottorato (punto di attenzione D.PHD.3.1). Il Nucleo prende atto della presenza di un gruppo AQ, di un gruppo di riesame, del Comitato consultivo, dei Progress Report semestrali e delle nuove attività dedicate a disseminazione e trasferimento tecnologico. Tali elementi dimostrano la capacità del Corso di riconoscere le principali questioni e di intervenire. Tuttavia, viene osservato che la documentazione non ricostruisce ancora in modo pienamente sistematico il ciclo completo di miglioramento, inteso come sequenza tra evidenza iniziale, decisione, attuazione, individuazione di eventuali indicatori e verifica degli esiti. La prof.ssa Bini chiarisce che non si tratta di una criticità sostanziale, poiché gli attori esistono e il sistema funziona, ma di un'area di miglioramento legata alla necessità di mettere maggiormente a sistema la documentazione e le interconnessioni tra gruppo AQ, gruppo di riesame, Comitato consultivo, Collegio e Coordinamento. La Direttrice del Dipartimento, prof.ssa Franca Deriu, interviene richiamando una dinamica organizzativa già emersa nelle altre parti dell'audizione: la vicinanza fisica e il contatto diretto tra Coordinamento, Direzione del Dipartimento, comitati e uffici favoriscono una forte operatività e una rapida soluzione dei problemi, ma possono determinare una minore tendenza alla verbalizzazione sistematica. In questa prospettiva, viene ipotizzata la possibilità di predisporre periodicamente brevi resoconti o informative che ricostruiscano le interlocuzioni avvenute, le criticità gestite, le decisioni assunte e le eventuali azioni di modifica proposte.

Nelle conclusioni, il Nucleo ribadisce il giudizio complessivamente molto positivo sul Dottorato, definito come un percorso che gode di ottima salute e che merita di rendere maggiormente visibili le molte attività svolte.

Valutazione finale del NdV a seguito dell'audizione

Punti di forza

- L'impostazione multidisciplinare costituisce uno degli elementi qualificanti del percorso. La presenza di più indirizzi e la capacità di integrare ricerca di base, traslazione clinica e prospettive applicative consentono ai dottorandi di operare in un contesto scientificamente articolato e coerente con la complessità dell'area biomedica e sanitaria.

- L'offerta formativa risulta ampia e diversificata, comprendendo insegnamenti specialistici, attività laboratoriali, trasferimento tecnologico e formazione metodologica.
- La qualità della supervisione rappresenta un punto di forza riconosciuto. Il rapporto tra dottorando, supervisore, Coordinamento e Collegio appare concreto e continuativo, con un accompagnamento che riguarda sia lo sviluppo del progetto di ricerca sia l'individuazione di opportunità formative e di mobilità.
- L'introduzione dei Progress Report rappresenta una buona pratica, poiché consente di integrare monitoraggio, confronto scientifico, sviluppo di competenze comunicative e verifica dell'avanzamento dei progetti individuali.
- Il Corso dimostra una significativa apertura internazionale, sostenuta da reti scientifiche dei docenti, collaborazioni estere, componenti internazionali del Comitato consultivo, opportunità Erasmus e disponibilità ad accompagnare i dottorandi nella scelta delle sedi di mobilità.
- Il Corso dimostra una significativa capacità di fornire risposte operative e personalizzate alle esigenze dei dottorandi, come emerge dal supporto fornito in caso di ostacoli finanziari o organizzativi connessi alla mobilità internazionale.
- Il gruppo di coordinamento, la Giunta del Dottorato, il Collegio, il gruppo AQ e il gruppo di riesame restituiscono l'immagine di un sistema organizzativo coeso, operativo e capace di affrontare tempestivamente le questioni emergenti.

Aree di miglioramento

- La documentazione relativa alle consultazioni con il Comitato consultivo non consente sempre di ricostruire in modo pienamente evidente i contributi raccolti, le decisioni assunte e l'effettiva incidenza di tali contributi sull'aggiornamento del progetto formativo e di ricerca.
- Alcuni campi dei documenti di progettazione risultano non compilati o non sufficientemente dettagliati, con particolare riferimento ai requisiti e alle modalità di ammissione e alla rappresentazione delle modalità di verifica delle attività formative.
- Le modalità di verifica dell'apprendimento associate alle attività formative non risultano sempre chiaramente esplicitate e documentate.
- I dati relativi alla mobilità internazionale non appaiono pienamente omogenei tra i diversi cicli, rendendo opportuno un maggiore presidio della coerenza e della leggibilità delle informazioni riportate nella documentazione.
- Permangono potenziali ostacoli finanziari e organizzativi alla mobilità dei dottorandi senza borsa o diretti verso sedi estere particolarmente onerose, anche se il Corso dimostra capacità di attivare soluzioni operative quando le criticità si presentano.
- Non risulta formalizzata una procedura strutturata per la gestione di eventuali criticità nel rapporto tra dottorando e supervisore o per il monitoraggio di carichi di supervisione non equilibrati.
- Il ciclo di miglioramento del Dottorato non risulta ancora rappresentato in modo pienamente sistematico nella documentazione: non sempre è immediatamente ricostruibile la sequenza tra criticità o aree di miglioramento, decisioni assunte, azioni intraprese, indicatori utilizzati e verifica degli esiti.
- La forte operatività informale consente risposte rapide, ma può ridurre la tracciabilità documentale delle decisioni e delle azioni intraprese.

Raccomandazioni

- Rafforzare la documentazione delle consultazioni con il Comitato consultivo, riportando in modo più



esplicito i contributi emersi, le decisioni assunte e le eventuali modifiche apportate al progetto formativo e di ricerca.

- Completare e aggiornare in modo sistematico i campi dei documenti di progettazione, con particolare attenzione a requisiti e modalità di ammissione, verifiche delle attività formative, coerenza con i profili in uscita e collegamento con gli obiettivi del percorso.
- Sarebbe opportuno intervenire a livello di Ateneo e di Scuola di Dottorato, al fine di Potenziare la pagina web del Dottorato, anche in lingua inglese, rendendo più facilmente reperibili progetto formativo, curricula, calendario, docenti, opportunità di mobilità, attività in corso, pubblicazioni, tesi e risultati della ricerca.
- Rendere più omogenea la rappresentazione dei dati sulla mobilità internazionale, distinguendo chiaramente cicli conclusi, cicli in corso, durata dei soggiorni, sedi di destinazione, strumenti di finanziamento e partecipazione dei dottorandi con e senza borsa.
- Introdurre un sistema di monitoraggio sistematico della produzione scientifica dei dottorandi, basato su dati verificabili e comparabili tra cicli e curricula.
- Formalizzare, anche in forma leggera, una procedura per la gestione di eventuali criticità tra dottorando e supervisore, individuando canali di segnalazione, soggetti responsabili, modalità di presa in carico e possibili passaggi al Collegio o al Coordinamento.
- Valutare il coinvolgimento di un rappresentante dei dottorandi nella Commissione Paritetica della struttura di raccordo o in altri momenti di confronto, con particolare riferimento a criticità comuni su risorse, spazi, dotazioni e servizi.
- Integrare la documentazione finanziaria con prospetti più analitici che consentano di ricostruire, per ciclo e per dottorando, le risorse disponibili e utilizzate per ricerca, formazione, mobilità, convegni, pubblicazioni e materiali.
- Introdurre brevi resoconti periodici, anche semestrali, da presentare al Collegio o agli organi dipartimentali, nei quali documentare interlocuzioni informali, criticità gestite, decisioni assunte e azioni correttive avviate.

Il Presidente del Nucleo di Valutazione
Prof. Giorgio Pintore

PINTORE
GIORGIO ANTONIO MARIO
15.09.2026
13:29:15
UTC

